

Omelia nella festa patronale di San Leone Vescovo

Ortona – Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo – 8 agosto 2020

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

1 Re 19,9a.11-13a

Sal 84

Rm 9,1-5

Mt 14,22-33

Carissimi fratelli e sorelle,

nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato in questa XIX domenica del Tempo Ordinario, è risuonata incoraggiante la parola di Gesù agli apostoli: “Coraggio, sono io, non abbiate paura!” (Mt 14, 27). Ritorna questo termine-la paura-che ci ha accompagnato in questo tempo particolare segnato dalla pandemia, ma che è risuonata, nell’annuncio del Vangelo, espressioni che l’hanno scongiurata, non in nome di una forza titanica dell’uomo, ma della fede nel Signore della vita. Questo invito a non avere paura lo abbiamo ascoltato anche la sera del 27 marzo, quando il Papa ci ha proposto il brano della tempesta sedata in una piazza San Pietro deserta, alla quale si affacciavano i cuori oranti degli uomini.

La paura è matrigna e madre, cari fratelli e sorelle, perché ci permette di non commettere errori quando vorremmo essere spericolati e imprudenti (madre), ma diventa matrigna quando ci blocca nelle nostre azioni e nel timore di fare del bene. È madre quando smaschera le nostre fragilità. Lo è stata con gli apostoli, che su una fragile barca agitata dai flutti e dai venti contrari, si sentono in balia di forze che li superano. E’ madre quando ci fa scoprire umilmente la fragilità della fede, e li porta a non riconoscere Gesù e a scambiare con un fantasma. Diventa una lezione di vita per Pietro che rischia di affondare quando pretende di seguire Gesù senza fede! Abbiamo sperimentato anche noi, nel tempo della pandemia, la fragilità dell’uomo di fronte alla malattia, anche se nel nostro tempo le conquiste della scienza sono state grandi. Abbiamo sperimentato la fragilità del sistema sanitario nelle zone più disagiate del nostro Paese e nel mondo: c’è ancora tanta ineguaglianza che segna la nostra economia! Si è rivelato fragile il nostro rapporto con il creato che, a causa degli squilibri determinati dall’uomo, lo espone maggiormente al rischio di perdere la salute e la vita. Ma la paura, costringendoci a chiuderci in casa, ci ha spinto ad aprire gli occhi sulle situazioni del mondo con maggiore realismo, e a noi che siamo stati sordi alle tempeste di fuoco in Amazzonia e in Australia, indifferenti ai

ghiacciai che si sciolgono, ai cambiamenti climatici, ha fatto sentire quanto siano vere le parole del papa: “Non si può pretendere di vivere da sani in un mondo malato”. In questa pausa abbiamo fatto come Pietro: abbiamo invocato il Signore in una incessante preghiera, personale e comunitaria. Siamo stati come Elia: lo abbiamo sentito nel mormorio di un vento leggero (Cf 1 Re 19,9a.11-13a). Il bisogno di pregare è stato più che mai imperioso in questo tempo e non può essere considerato una cosa da nulla, perché è stato espressione di un atto di fede grande nel momento della prova. Facciamo tesoro di quel tempo e della preghiera come risorsa che esprime la nostra fede e allo stesso tempo la nutre. Se solo da quel tempo avessimo imparato a invocare il Signore con la stessa intensità di Pietro, avremmo imparato la cosa più grande. Abbiamo

Dalle labbra dei poveri e degli umili si è levato spesso il grido silenzioso di l'aiuto, che ha incontrato la solidarietà di tanti! Cari fratelli e sorelle, anche qui ad Ordina la carità è stata una delle caratteristiche di questo tempo ed ha visto unita la comunità attorno ai più poveri e alle persone sole.

In definitiva, questo tempo, come per Pietro lo è stato il timore di perire, è divenuta per noi occasione per crescere nell' umiltà, per sentirci smascherati nella nostra mancanza di fede, per tornare ad essere uomini e donne che si affidano al Padre nella preghiera, ai fratelli in uno stile solidale, che hanno desiderio di sentirsi alleati del creato, opera di Dio che ha bisogno della cura dell'uomo.

Che queste tre lezioni, per intercessione dei santi Patroni, illuminino la nostra esistenza e ci assicurino un futuro migliore.

† Luigi Renna
Vescovo